dal Senato di Milano implorato di Giustizia dichiarate nulle, et insussistenti come da sentenza delli 20. Marzo 1526. nel qual anno, et nel seguente entrarono in Riviera alcune Compagnie, e suer partiti come più oltre dirò.

Ond'entrò nel Gouerno successe Bonifacio Visconte da Lauriletto, il quale desioso di segnalarsi contro della Riviera assai più del precessore, impetrò d'esser creato nel 1528. Castellano di Lozzano, o Gouernatore di Riviera da Duca di Borbone, che gouernaua l'Imper. Carlo 5.

Ond'egli armato entrò nell'Isola sul principio di quell'anno, e dominarui, e sforzare il Paese alle contributioni. Per tanto unitosi il paese con l'armi, et assalitolo nel Castello dell'Isola il giorno di S. Giulio, non solo si difese valorosamente, ma con li soccorsi ~~sopraueniutigli~~ inuiatigli dal Visconte di Massinotte da Gerolamo Conco d'Ornauasso, vscione baldanzoso, e furibondo incontrossi co'l barbaro, e crudel saccheggio d'Istorta. Il medesimo Olina scrisse così: De anno 1528 de mense Februarij regnauit Bonifacius Vicecomes, et propter persecutionem nos contra ipsum, et inuasionem eidem factam die Sancti Iulij ipsius anni, et in conflictu de eo facto (ipso existente recluso in castro Insule) euasit victor; pergundiciùs itaque, et radiciùs nos depopulauit cum assistentia

tamen

Inuasione di Bonifacio Visconte.

Br. Istor. 1528

Olina MS.

Summar. Princ. pag. 18.

Nello stesso anno Don Antonio de Leyva Gover.re dello Stato, per Carlo V. confessò à piena bocca la libertà della Riviera: mà necessitando di danari, ricercò dal Mo Vesc.o Conte Gio: Angelo Trivulzio sotto una imprestanza di 500 scuti, fù fama che il Prelato con cappione alli sudditi qualche calamità non ~~[illegible]~~ si mouea ~~[illegible]~~ ne sborsasse del proprio mà 500. senza saputa, ~~[illegible]~~ contribuzione, ò retributione de medesimi Rivieresi.

FONDAZIONE MARAZZA

tamen comitiue Vicecomitum et Hieronymi Ronchi de Ornauasio, qui ibidem in eius auxilio superuenerent.

Nel seguente anno 1529 crebbero le calamità in Riviera. Letto l'armi di Cesare Maggio Napolitano Colonello ysta Maestà di Carlo V. Imperatore, portandosi egli ad occupare l'Isola di S. Giulio nel mese di Febraro. Il diligente Olina ci narra in questo Modo. Anno currente 1529. regnauit Cesar de Napoli Capitaneus et Colonellus Cesareus, qui de mense Februarij ipsius anni uenit ad Riparium ad obsidionem Insulę Sancti Julij: Unde fuit expediens totaliter deserere Terram Hortę ac peroprias domos, et habitare Insulam ubi uim animi et corporis, die noctuque uigilando armisq; insistendo exsuperare, ac pernoctari opus erat, vt manus ipsius sęuissimi Capitis, ac Ducis euitaremus et ne ipsam Insulam in quam intrare prouurabat ingrederetur. Premissis semper ut supra sic peractis assistens fuit Reuerendissimus et Illustris D. D. Io: Angelus Arcimboldus Episcopus noster ipsamque Insulam muro tamen circundatam armis genitibus, ac ere totius Terrę Hortę munitam, Deo prius annuente, ab ipso sęuissimo ac immani Principe preseruauimus, licet omnia et quęq; foris existentia tum

Transione di Cesar Maggio da Napoli.

Olio olina Ms.

An. Dñi 1529

Villas

✠ Questa condotta di Cesar Maggio ò non giunse à notitia di Luca Contile, ò à bello studio si ~~da quel scrittore~~ ommetta, ~~che~~ non gloria al suo Eroe. Hà non restò inuendicata dal Cielo, ~~e~~ al diuino giudicio ~~si d'un Bastione~~ ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]

p Villas, quam p Terram Hortę ad manus ipsius, et
etiam de prędatorum deuenerunt. Igitur omnia, et quęcun=
que p plana, montes, siluas, nemora et capsinas, ac colles
niuibus munitos aggressi tunc fuerunt, nihilque in toto
Riparia remansit. Omnia itaq; depopulata, et translata
fuerunt tam p eos quam p forenses ibidem cum ipsis sol=
=datis superuenientes fuerunt. ✠ Quì non cessarono le tur=
bolenze di quell'anno 1529. e gli argomenti di ferma
constanza de' Riuieresi verso de' Vescoui Conti, come
dirò descriuendo il meno, mentionando iui la vittoria che
chiamiamo del Visconitino

Anno Dñi 1529

Pochi mesi di rispiro hebbe la Riuiera, perche gli fu
mossa la pretensione dell'Imbottato, e Serricato (aggra=
=uij che si pagano nello stato) hebbe non poco à penare p spie=
carne la dichiaratione. Finalmente la ottenne in virtù
di Lettere Ducali delli 22. e 25. Aprile 1532. dirette à
deputati, e Commissarij del Bolognese, quali così ordi=
nando eseguirono

Pretensioni delli Dazij l'Imbottato, e Serricato.

Anno Dñi 1532.

Pacificata la Riuiera con l'abolitione dell'ingiusta
molestia, settero incalmate le sue cose p lo spazio di circa
dieci anni, verso la fine de' quali dopo d'un longo con=
tendere

tendere sopra la Tassa de' Focolari (aggrauio che pure
gl'ayuti ~~in~~ nello Stato) fù pronunciata immune con la res=
titutione di buona Somma depositata dal Vescouo à pre=
seruatione de' Sudditi: e con l'abolitione delle Cautioni
date da' Riuieresi, e risparmarsi dalle pignorationi. Tutto
ciò in esecutione di lettere del Marchese del Vasto Go=
=uernatore dello Stato delli 24 Luglio 1542. dirette à
deputati sopra di tal Gabello.

e la Tassa de' focolari.

Nell'anno 1544. quando Mocana dal Conte Filippo
Tornielli suo Gouernatore si fortificò, e difendersi dall'
armi Francesi condotte dal Duca d'Orleans, fù inuitato
il Vescouo Co: Arcimboldo dal Marchese del Vasto Gouernat.
dello Stato à mandarui dalla Riuiera qualche numero di
Guastatori: Rispose il Vescouo, e mezzo del suo Secreta=
=rio, che i Riuieresi come non ~~contenti ne~~ Sudditi ~~di~~ dello Stato
non erano tenuti: Replicò il Marchese non potersi per=
=suadere, che in tanta urgenza fosse il Vescouo, e insistere
sù la negatiua: Onde nouamente supplicò, che almeno, e
amor suo si compiacesse il paese dar tale ajuto. Per
tanto il Vescouo inclinatosi alle preghiere persuase con
motiui politici li Sudditi à non ripararui, perciò s'inuia=
=rono

e le fortificationi di Mocana.

An. Dni. 1544

#= Ma à violenze più rigide di quelle, ch' haueua usate il Co: Filippo contro de i giustamente renitenti Riminesi, fatti da una mianica di Caualleria ~~[illegible]~~ assalire.

Sommar. de Rimi. pag. 16.

Cadde poi Rimini nelle mani del Duca d'Urbino, il quale in tutto il tempo, che la tenne, mai permise, che la Riminese (come fondo Cristianissimo) fosse molestata, quantunque ~~[illegible]~~ ~~il rifuggio, et~~ l'asilo de fuggiaschi habitatori delle pianure Romagnoli.

Sommar. de Rimi. pag. 16.

FONDAZIONE MARAZZA

rono colà al trauaglio alquanti manuali, in uece de' q.li
la Riuiera d'indi ad alcuni giorni somministrò y mano
del Vescouo non sò de somma in pura dimostratione
d'affetto uerso dello stato, come anco y non soggiacè = #
Scorsero tra tanto pochi anni di ~~pace sotto de sugliero~~ quiete Rinouatione delle pretensioni y li carichi militari
~~Riuiera~~, quando ecco nel 1548. riaccendersi più che mai
il fuoco delle pretensioni de i Ducali. Ahimè infausto
al paese y che postasi la sua libertà Ecclesiastica sù Ap. agni 1548
le bilancie della Giustitia, hebbe à traboccare in domi=
=nio di chi mai l'hauea pretesa. In ~~quell~~ dello anno si eccitò quel
giudicio Giuridizionale sopra la Souranità et stato Do=
=minio del paese, che ancor hoggi di ne strugge le viscere.
Gouernaua ~~in~~ nello Stato Don Ferrante Gonzaga che lasciatosi
aggirare dal desiderio d'auantaggiare le rendite et ampli=
=care lo Stato, deputò due Senatori con l'agiuto di quattro teguni Gio: Batta Schizzo Cre=
=monese, et Alloigi Palazzo Spagnolo à riconoscere le rino=
uate pretensioni del Fisco à cui instanza uenniua chiesta
alla Riuiera la somma di scuti 950. à titolo de' carichi
imposti y necessità delle passate guerre, scorsi dall'anno
1530 sino al 1548. Non pauentò la Riuiera già assue=
fatta à simili assalti: addusse i Priuileggi ~~e~~ tante uolte
essaminati

+ Dig. che nel ventilarsi di questa materia già
eccitato il pregiudiciale articolo dell'Alto Dominio,
fù di necessità, che la Rimessa producesse

FONDAZIONE
MARAZZA

esaminati, l'osseruanza di essi, le dichiarationi sopracitate, contenti altri ricapiti giustificanti la sua libertà ~~da qualsiasi~~ sotto il solo Dominio Ecclesiastico: ~~conclusi~~ testimonij in proua de gl'atti dimostranti, che l'Alto, e Sourano Dominio fù sempre esercitato da Vescouì soli sotto il Primato Apostolico, corroborate le sue inductioni con sapienti Consulte delli più rinomati Iuristi, che di quel tempo fiorirono, tra quali scrissero ~~diuinamente~~ dottamente Castellano Costa Milanese, Giacomo Mandello d'Alba, e Geroslamo Tornielli Nouarese in risolutione di quanto fù dubitato da Giudici, presso de quali per raccollarsi à manifesta ingiustitia parue bastantemente decisiuo à proò del Fisco quel Ius Imperij riseruatosi da gl'Imperadori, ~~nei~~ in alcuni Priuileggi, e Concessioni loro il cui senso però ed efficacia virtuale dimostrauasi esser la sola Protettione, e sotto di tal clausula non contenersi l'Alto Dominio, nè la facoltà di Collettare i Sudditi priuilegiati della Chiesa Donataria anco ne i Casi più urgenti come l'osseruanza di tanti secoli haueua dimostrato, e collegauasi, che l'Inuestitura dell'Imperador Vinceslao nè li Duchi Visconti concessa l'anno 1396. posteriore di anni 434 alla restitutione d'Ottone non comprendeua i Sudditi della Chiesa

Nouarese

Esempio simile nel Vescouo di Cenedo presso del Boschi Lit. C. cons. 187. Bonadilla Politic. Lit. ...

A cotanti argomenti può aggiungersi l'attenenza da Vescovi di Ceneda nel Dominio Veneto, d'Oviedo, e di Palenzo in Spagna, li quali ne dalla Republica Veneta, ne dalli Re di Spagna finora mai spogliati dell'otto Dominio, ed assomiscono sopra d'alcuni Villaggi, e popoli notati dal Toschi, e dal Bonadilla.

Toschi lit. C. cons. 1657. Bonadilla petit. 10.1. lit. 2. c. 17

FONDAZIONE MARAZZA

Novarese, e che il Duca di Milano come Vicario, e Feudetario Imperiale, non poteua addurre le ragioni, e dritti, che forsi all'Imperio poteuan competere, alle quali poi ostaua sempre la giustificata osseruanza in contrario, l'antichissima prescrittione, et essentione delle Collette.

Tutto ciò con infiniti altri argomenti non valse a ritrarre dal precipitio li Delegati, ~~che~~ i quali alli 6. Giugno 1550. sentenziarono contro della Riviera, condannandola al pagamento della somma pretesa. #

Sentenza a fauore del Fisco.

An. Dñi 1550

Appellò la Riviera all'Imperio, et al Senato, da cui si rigettò l'appellatione, et dall'istessa reiettione appellò nouamente: con che si riuedeua disperato il Caso, e la mutatione del Dominio.

Appellatione della Riviera reietta totalmente.

Tra tanto il Cardinal Morone Vescouo, per l'interesse della propria Chiesa, sino all'hora non sentita in Causa, haueua supplicato assistenza dalla Santa Sede Apostolica, ~~i sensi della quale permettenti al Cardinale di poter ricorrere pure all'Imperio, la reuissione, o altro rimedio in Senato, stante l'imprudente assenso del Clero in quel Supremo Tribunale, furon espressi al Cardinal Vescouo Morone dal Cardinale S. Clemente. Ciò atteso, impetrò il Morone.~~

Ricorso del Card. Vesc. Conte Morone ammesso con soprasedenza.

Permissione del Pontefice, mà il Morone ricorrette all'Imperio.

FONDAZIONE MARAZZA

~~ottenne~~ ed impetrò un Rescritto Imperiale sotto li 18 Agosto 1553.
che poi alli 4. del seguente Nouembre ei presentò al
Senato, dal quale fu ammessa la reuisione con sopra=
=sedenza.

Diuino si stupisca, come il ~~Contesse~~ Vescouo desse mano a' che
n'anti vn tanto Tribunale si ventilasse questa causa, che
~~che sendo dipendente dalli mensa Vescouale di Bouara~~
doueua degustarsi dall'Ecclesiastico: mentre che di quei
tempi nel Senato di Milano sedeuano varij Prelati, e
Vescoui, da' quali ~~il Contesse~~ non poteua sperarsi
che fauoreuoli il voto, col supposto però, che trà pochi
mesi douesse decidersi la contesa. ~~intorno alla quale~~
~~ordinò a suo luogo proseguendo.~~

Ripassata la caduta col mentouato ricorso, ~~ammesso con sopra=~~
~~=sedenza~~ non poco la Riuiera, e che fosse hebbe a con=
tendere e le nouationi e attentati del Fisco, il quale
rinouando le pretensioni di già supposte circa del Ter=
=ticato obligò i Riuieresi a spuntarne da Delegati
noua dichiaratione mediante le lettere del Cardinal Chris=
=toforo Madrucci Gouernatore de' 6. Aug.o 1557. con che
cessarono le molestie, e' si abolirono le sigurtà, che da

Rinouatione delle pretensioni e il Terticato.

An.o 1557

alcuni

Nel 1569. 20 Luglio Sua Santità spedì una inhibitoriale contro del Reg.o Fisco, e nel seguente Ottobre y seguito dell'Hott.e Archiuista della Curia Romana diede l'attentato nel Serm.o Duca.

Nel 1571. 25 Giugno S. Mt.à incaricò al Serm.o Duca che insistesse col suo uoto, mà che hà tanto si sospendette l'attentione, onde nel 1574. seguì la Relat.e mà tutto proponendosi y il Reg.o Fisco.

FONDAZIONE MARAZZA

alcuni Riuieresi si diedero gl'schriuere le minacciate esse=
cutioni.

L'anno seguente non fu senza nouità, poiche fu destinata à
suernare in Riuiera una banda di Tedeschi, come dirò altroue
parlando de gli alloggi militari. #

An. dni 1558

Proseguirono di quando in quando le instanze Fiscali, gl'a
decisione della Causa. Ogni Vescouo hebbe sempre à pe=
=nare et il paese à profonder le ~~sue~~ proprie sostanze in difesa
propria, e de Vescoui Conti. Più d'ogni altro ne angosciò
quella grand' anima di Mons. Carlo Bascapè di pia, e gloriosa memoria, gl'e
doppo tanti et inutili negotiati partiti à Roma
gl'comporre sotto buone Capitolationi la controuersia
si ritrouò alle spalle nell'anno 1612. anco vn Regio
Sindico Fiscale nell'Isola risoluto di prenderui il pos=
=sesso del Paese à nome del Re. Esti ri prouide
nel modo riferito da Innocenzo Chiesa presso del gl
autore si scopre con quante sinezze et attentione ba=
mase il saggio e zelante Prelato di fissare li dritti della
sua Chiesa, ed aquistar la quiete perpetua à Successori,
et à Sudditi. In oltre ei vnde in Riuiera la Compag.
del Capitan Bartolomeo Porro nel 1614. spintaui ad

Sollecitudini del Ven.le Conte Bascapè

An. dni 1612
1614.

Innoc. Chiesa nella Vita di Bascapè

suernare

isuernare, come a suo luogo dirò.

Finalmente ritrouò nuoua apertura p capitolare con Ministri col assenso però del Sommo Pontefice, dalque non fù poi approuato lo stabilimento, che fù del tenor, che siegue: ma s'auuerti, che li Ministri non ui conuersero.

Capitulationes secute inter Regium Fiscum Status Mediolani pro Reg. et Cath. Maiest. ex una ac Ill.mum et R.mum D. D. Episcopum Nouarie Comite Ligarie S.ti Julij In=sule ex altera in causa Supremi Dominij.

Capitolationi di D. Vesc. Conte con Reg.

An. 1615

Quod Dux Mediolani habeat supremam potestatem, et at=tum Dominium in locis Ligarie S.ti Julij, Laudiani, et Plebis p inde ac in Reliquo Ducatu.

Quod Episcopus pro tempore Nouarie remaneat Dominus pleno iure in temporalibus dictorum locorum cum Iuris=dictione ac mero et mixto imperio cum declarationibus tamen infrascriptis vtz.

1.o quod d.a loca sint separata ab omni et quoq. Territo=rio Comitatus Districtus, ac Diecesi Temporali cuius=cunq. Ciuitatis, et Cuiuscunque Alterius Loci: et quod in illis locis non habeat locum, nec vnquam possit allegari decre=tum Maioris Magistratus.

2.o

2.° Quod Episcopus possit libere constituere, et deputare omnes Officiales, et Judices, et in causis appellationum, et nullitatum, ac et pro Sindicatu modo in causis appellationum, et nullitatum delegentur Judices in hoc Dominio residentes.

3.° Quod in concernentibus Justitiam causarum Criminalium, Civilium, et mixtarum tam quo ad instructionem processuum quam decisionem ipsarum causarum Episcopus, et eius Officiales privative quo ad omnes iustitiam ministrent, eodemq; modo Eptus provideat in quibuscunq; casibus pendente lite.

4.° Quod in causis Criminalibus, in quibus agitur de pena mortis, relatio fiat ad Senatum in definitiva et eius sententia exequatur: Salva tamen facultate Episcopo gratiandi pro ut infra: In reliquis verò Causis Criminalibus Eptus, et eius Officiales determinent vt s. absq; alia relatione, et ab eorum sententijs non detur appellatio.

5.° Quod in premissis omnibus causis scil. Civilibus et Criminalibus, aut Mixtis detur recursus ad Senatum ubi aliud non competat remedium

6.° Quod Eptus possit concedere restaurat.es et prorogat.es instantiarum et terminorum, ac dilationes debitoribus ad solvendum et ut fides libro Mercatorum adhibeatur. Item fatalia concedere, seu

prorogare

prorogare ac dilationes legales abbreuiare, terminum ad redimendum in uenditionibus appositum prorogare, committere causas cum clausula summarie, simpliciter, de plano, sine strepitu, et figura iudicij ac sola facti ueritate inspecta: Dispensare cum filio ut patrem conuenire possit, et cum muliere ut nubere possit intra annum luctus, ac cum patre, et filio, marito, et uxore, ut inter eos donatio fieri possit, ac pro alienationibus et obligationibus bonorum, et iurium minorum, Mulierum et aliarum personarum, ac Com.tum egentium huiusmodi dispensationibus: Item nouam taxationem facere suis honorarijs, sportulis, et salarijs officiorum: Ordines Com.tus confirmare sibi adscribi in testamento facultatem dare: adsideiubendum de beneuiuendo cogere: Salium conductum pro testimonio perhibendo et pro inquisitis de alio delicto concedere. Eadem etiam possit facere senatus: inter eos tamen sit locus preuentioni sue concedatur, siue negetur.

7.o Quod Ejus possit facere gratias in omnibus casibus a pena mortis infra priuatiue quo ad Ducem et eius L. T. in casu autem pene mortis (exceptis reseruatis in ordinibus Vormatiensibus, et Segouiensibus) cumulatiue cum ipso Duce, et L. T. cum interi-

nationem

natione Senatus, ita tamen quod locus sit preuentioni, sue negetur, sue concedatur, et in d.is casibus pene mortis semper audiatur uterque fiscus.

8.° Quod pene et mulcte ex preceptorum penalium, ex ordine Sen.t in casibus in quibus secundum formam presentis transactionis pos.t Sen.t manum apponere et bona que ab indignis auferuntur et confiscationes bonorum preter quam in crimine lese Maiestatis contra Ducem Mediolani Epo, et eius fisco dictorum locorum applicentur. Ita bona uacantia ad eundem Epum et fiscum pertineant.

9.° Quod Epus possit spurios, adulterinos, incestuosos, nefarios et quoscunque illegitimos ~~[illegible]~~ et naturales legitimare et dispensare quo ad personas et bona dictorum locorum tantum: Vicinos seu Burgenses recipere: Mercata concedere, emanscipare adoptare et arrogare et tutores et curatores dare et excusare datos, Tabellionesque creare ita ut nullus alius Not.s possit in d.is locis eius officium exercere, nisi de licentia Epali; et hec competant Epo priuatiue quo ad omnes.

X.° Quod obseruentur statuta dictorum locorum hactenus condita et condenda: et Epi possint alia statuta condere et condita

addere

addere, dumodo in aliquo non tedant presentes conuentio=
=nes; Constitutiones aut Dominij Med.; et proclamata
Ducis, et eorum S.T. et ordines Sen.t observentur in casibus,
in quibus non fuerit prouisum per statuta pred.ia
facta, et facienda, aut proclamata Eporum hucusque
publicata, et publicanda.

XI. Quod Epus retineat facultatem habendi Milites, et Militibus
ac Officialibus, et Ministris ipsius Epi armorum licentiam
concedendi et Scloporum rotatorum ceteris aut non militibus,
nec Officialibus, nec Ministris possit concedere licentiam
omnium armorum preter ~~pra~~ rotatorum Scloporum.

XII. Quod decreta gratiosa generalia, que ob lentitudinem uel alia
de causa publicari contigit, sortiantur effectum in dis. locis
respectu penarum corporalium tantum, non autem pecunia=
=rianum.

13 Quod lacus ~~cum~~ cum fluminibus tam perennibus quam torren=
=tibus cum eorum piscationibus, molendinis tam construc=
~~torum~~ quam construendorum remaneant Epo: prout, et ius
uenandi, cum iure prohibendi piscationes, et venationes
sub penis tam corporalibus quam pecuniarijs, et hoc etiam
priuatiue quo ad omnes alios.

14.

14. Quod pariter palatia et Castra cum eorum iuribus et pertinentijs, ac uectigalia, et alia iura exactionum solitarum remaneant Ego, et ut supra.

15 Quod ipsi predicta, et infra insuperta non censeatur factum indictum iuramento fidelitatis, et alijs preminentijs, et honorarijs, quae solent prestari per Comunitates, et Homines dictorum locorum Ego, tam in ingressu quam aliter.

16 Quod respectu onerum cuiusquinque generis sint et bellici ~~decessitatis, et necessitatis et precise~~ Homines predictorum locorum preseruentur immunes saluo pro quantitate à Ecclesia, et ab Ego semel, et nunc quae in perpetuum seruari declaranda: ab effectuali autem hospitatione militum, et à contributione omnino immunes sint et in casu necessitatis: et haec omnia tam pro preterito quam pro futuro: et quod d. homines non molestentur amplius pro bonis acquisitis in statu Mediolani et in futurum sint habiles ad acquirendum

17 Quod remissa sit pretensio Regi Fisci aduersus homines dictorum locorum augumentorum salis: quinimo in futurum eis

hominibus

hominibus detur sal pro eodem prezio, prout hactenus
seruatum est. ~~attenta conuentione que omnino et inuiolabi-~~
~~liter seruari debet~~

28 Quod liceat d.is hominibus Rispariej, Laudiani et Plebis, ac
Sorisij, in futurum, semper et in perpetuum emere, et seuare
frumentum, siligine, milium, et grana cuiusunque generis,
et legumina a Ciuitate Nouarie, et a Terris districtus
Nouarie ~~et Principatus Secusij et d.i Principatus~~ pro vsu
dictorum hominum, nec non et ab omnibus locis et Terris que
sunt extra Siccida et ipsa portare et conducere seu conduci
facere super humeros, et cum quibus~~cumque~~ iumentis bestijs,
et plaustris in d.a Loca Rispariej, Laudiani et Sorisij die, noctu;
eas grana in d.is locis uendere sine incursu alicuius pene,
ac sine aliquo impedimento, uel molestia et sine solutione
alicuius Datij, uel pedagij: sed solummodo cum licentia, seu
bulleta uel Cancellarij d.
loci Burgimanerij presentibus et futuris ad hoc deputan-
dorum et pro eorum mercede habeant pro qualibet salma im-
=per. sex et qualibet persona imper. duos tantum: quibus Ca-
=nij teneantur eas licentias et bulletas ad dictorum hominum
requisitionem facere, et hoc a Terris Burgimanerij et Romagnani

infra

infra: à d.is aute Terris Burgimanerij, et Romagnani supra
absque aliqua licentia, seu bulleta. Et quod liceat cuiq.
personę Ciuitatis Nouarię et dictarum Terrarum et locorum
Epsatus Nouarię liberè et impunè uendere d.a grana et
legumina d.is hominibus non obstantibus quibusq. legibus
statutis, decretis, ordinibus et constitut. in contrarium factis
seu faciendis &.

19. Quod homines predicti debeant nec non possint grauari ad soluendum aliquod
Datium, uel pedagium, aut bulleta pro mercibus et mercantijs
quę conducentur, seu conduci facient ex locis Riparię et Gau=
diani ad Ciuitates Mediolani et Nouarię sed solùm teneant
consignare d.as merces ad primas portas.

20 Quod respectu Sonisij seruetur contractus, et preseruentur
iuxta statutum hactenus seruatum

21 Quod Epsus cogi non possit ad aliquod iuramentum, nec ad aliqua
seruitia, nec ad annata, aut alia quamlibet prestationem
uerùs Ducem, nec eius S. T. seu Ministros et tempore Bell.

22 Quod omnia et singula quę supradicta sunt de Epso, habeant etiam
locum in eius S. T. et et in Capitulo Ecc.ae Cathedralis Nouarię,
Sede Vacante &.

Sub. Lapsyrius Cattaneus Sen.r d.i Cause Relator affirmat.

Mier.s

Hier.s Cellentius Sen.r Deleg.s affirmat.

Io: Bapta Vicecomes Sen.r et in hac parte Reg.s Oduoc.s Fisc.

prorogatus.

Franciscus Tornielius Sindicus Fiscalis

Alexander Mazzola J.C. tanquam procurator Curiæ Episcp.is

Nouariæ.

Hieronimus à Basilica Petri J.C. C. Mediol. Oduoc.s pro

Ecclesia Nouarien. in hac causa ex oppensum Sen.s Ex.

1615. 6 Februarij

Dictum et consideratum fuit pro parte posse per S. Sanctitatem et per

S.R.M. acceptari.

Julius Iunianus Can.s Schalensis Deleg.s à S. Sanct. affirmat

posse acceptari et à S.R.M.

Si riflette al gran zelo, che sempre mostrò S. Nonzio Bascapè nella

causa, e da matura considerazione à questo stabilimento

non può senon comprendere lo stato pericoloso, in cui

pendeua la Diuiera, mentre fù astretto abbracciar

condizioni tanto pregiudiciali, e diminuenti l'antica do-

minat.e Ecclesiastica, et immergenti il paese in vn mare

di confusioni forensi. La Diuiera non entrò in questa

facenda, e però ui scorsero alcune particolarità repugnanti

alle

FONDAZIONE MARAZZA

alle di lei antiche ragioni, e consuetudini: il che seruì ad impuntar maggiormente la Romana Curia nel disapprouare, mentre il paese vi reclamaua gagliardamente. Lessero altri, che il Prelato andasse rimaneggiando è tal negotio per acquistar tempo, e ripararsi dalla corrente, e che poscia considerandolo fuor di modo lesiuo, nel giuriditionale, cooperasse anco egli alla suppressione, del che però non tengo certi i riscontri.

Essendo poi il Card. Vescouo Co. Ferdinando Taueria, et ambidue li Vescori, non ci fù gran guerra; ma à tempi del successore Tornielli la causa fù ueduta à termini disperati, non ostante che quel prudente, e politico Prelato si disponesse ueramente de Regi, e di qualsiasi Ministro, et Officiale con atti molto ossequiosi, e sommessi, et non perdonasse alla spendere per tenerseli benefici, massime trouandosene alcuno di passaggio in Roma, o nell'Istria per diuotione al Sepolcro di San Giulio. Tuttauia le cose col destro gouerno di questo Prelato si ridussero ad vno stato (che si giudicaua finale) mediante vn Lodeuol accordo, per il quale la Diuiera sobligaua alla somma di lire 2000.

Non mancarono però alcune difficoltà ragioneuolmente

frapose

+ Massime in considerat.ne che ~~Ella~~ il Detto ~~si espresse~~ scrisse al ~~al~~ Cap.o ~~in quelle parole~~ in termini molto ~~molto~~ obligant.i, promettendo di compiacerlo à suo tempo, ~~alquanto~~, e di non volergli levare alcuna delle sue prerogative.

Lettera Patente di Mons.r Domiati.

FONDAZIONE MARAZZA

frapposte da sudditi; instando essi per qualche conuentione col Prelato preseruatiua dalli contingenti disordini e conser=uatiua dell'esser presentaneo, prima di profondere il patrio peculio; anzi pretendano principalmente, che l'Illto Dominio si dichiarasse espressamente al Sommo Pontefice per le ragioni, che appariranno dal discorso, e massime per non metter in dubio l'antico possesso di ricorrere alla S. Sede: Ma non ritrahendo le promesse uocali, e cortesissime offerte, e per altra parte premendo il pericolo irreparabile, stimaron meglio concorrere à sciogliersi dal grauissimo impegno che perder il fauoreuol incontro per le pretensioni domestiche, e riparabili, alle quali non si rinonciaua. Alli 28 adunq; di Settembre 1647. hà il Presidente del Senato di Milano col Senatore Gio: Batta Bonetti come procuratori di S. M. sostituiti dal Contestabile di Santa Croce Gouernatore dello Stato per una parte et il Vescouo Tornielli per la sua Sede, Bartolomeo Senaldi, Pietro Gran, Medino e Gio: Gran.o Mamino Procuratori speciali di Priuiera per l'altra si uenne alle Capitolationi, quali (omnesse i preamboli in fatto) sono del tenor seguente.

Transattione con Regi stabilita dal Ill.mo Co: Tornielli.

Ann. 1647.

1 Promittunt pro eo Ill.mus Preses, et Senatores quod supradictus

Potentiss.

Potentiis. Rex Hispaniarum uti Dux Mediolani, seu alio quoq; titulo, ac qualibet pretensione, tam hactenus deductis quam non deductis in litem, et iudicium ipsi Regi quomodolibet, et qualitercunque competentibus, et competere ualentibus quouis nomine, causa, et occasione, pretextu, et colore et inexcogitatis, et dissimilibus ab expressis, imo quantumuis uerioribus, et potioribus, ac iudicialiter non in genere, et sub uerborum inuolucro exprimendis, nullo prorsus, uel excepto, uel pretermisso, sed omnibus, et singulis tam coniunctis, quam diuisim, et alias omni meliori modo inclusis, et bona fide comprehensis, non habeat, ac suoq; successores, nec pretendere ullo modo possit aliquod Dominium, siue directum, siue supremum, siue (ut aiunt) altum, seu aliquam superioritatem, seu maioriggiam nec eius aliquos effectus, nec quamq; aliam iurisdictionem, in, et super locis Hispanie, Porte, Laudiani, et Plebis seu Plebium, ac Sorisij, ac Iurisdictionis, et quidquid intra das Iurisdictiones, et loca continetur, sed a loco et eorum habitatores, et incolę, semper, et in perpetuum in omnibus et q omnia sint separata, et separati a Ducatu Dominio, et Statu Mediolani, et a quoq; eius territorio

Promessa di non pretendere l'Alto Dominio.

territorio et Jurisdictione, Comitatu, districtu, Diocesi tem=
=porali et quouis alio loco et in d.is locis et Jurisdictionib.
Ripariæ pro ut s. non habeat locum decretum aliquod
Suæ Maiest. seu eius Ministrorum sub quouis pretextu
cuiusuis necessitatis etiam iuxti belli.

2 Quod Rex Hispaniarum uti Dux Mediolani, et pro ut s. ad abundantem cautelam et iuris uri addendo d. Ill.mo Epis=
copo, et Ecclesiæ et omnibus dictorum locorum et Jurisdic=
=tionum et alias omni meliori modo, teneatur renunciare
pro ut d. DD. Preses et Senator Delegati amplissime renun=
ciauerunt, et renunciant in manibus tam d. Ill.mi et R.mi D.
Episcopi Nouariæ, quam dictorum Procuratorum Ripariæ
et aliorum locorum ut s. presentium et stipulantium, nec non
mei Regij Ducalis Secretarij infrascripti stipulantis nomi=
=ne Ecclesiæ ut supra omnibus et quibusq. decretis ordi=
nibus et declarationibus seu sententijs siquæ S. Iudicum
seu Delegatorum in preiudicium dictorum locorum et ho=
minum dictarum Jurisdictionum forsitan factis, nec non
cuiusq. lis seu litibus motis, omnibusq. in illarum prosecu=
=tione pro parte Fisci suæ Regiæ Duc. Cam. adductis, deduc=
tis, productis uel specificatis, nec non omni actioni, et=

Renunciatio litis

pretensioni

pretensione vt s. si quis illi unquam competere posset
super dicto Alto Dominio seu supremo superioritate aut
maioriggia et omnibus et quibusqq effectibus et alia
quauis causa super d.is locis Iurisdictionibus et homi=
=nibus eorundem cum expressa declaratione promissione
et obligatione et pacto preciso quod hic pretuia stipu=
=latione fit de quidquam vlterius non petendo vltra sum=
=mam inferius exigendo aut mouendo talem actionem
seu pretensionem nec vlla molestia dando d.o Ill.mo Eps
pro tempore et Ecclesie uel d.is Hominibus et vt s. causa
d.e pretense superioritatis sed d.a Loca et Homines rema=
neant et sint semper et in perpetuum omnino liberi
et immunia et liberi et immunes ab omni et quaqq
subiectione seruitio et quauis pretensione uel molestia
et ex causa cuiusuis necessitatis et urgentissima et iusti
belli uel aliter ergo d.m Regem Hispaniarum uel Ducem
eiusq successores et pro vt s.

3 Quod Episcopus Nouarie pro tempore existens remaneat
et sit Supremus Dominus pleno iure in Temporalibus
dictorum locorum Ripparie, Hortę Zaudiani, Soriseij et
Plebis, seu Plebium cum mero et mixto Imperio omni=
=modo

Si rinuncia il Seruit. Co: L'Alto Dominio.